

RITMI DA RECORD STORICO: 68 DEAL NEI PRIMI DUE MESI DELL'ANNO RISPETTO AI 51 DEL 2023

# Il private equity cresce del 33%

Solo nel mese di febbraio sono andate in porto 34 operazioni. Tornano anche i grandi investimenti come Forno d'Asolo, Nesa, Innotec, Temakinho, Win&Tech e Officine Maccaferri. I dati Pem-Aifi

DI MARCO CAPPONI

Il 2024 del private equity italiano è partito con il piede sull'acceleratore, e non solo per il numero complessivo delle operazioni, che fa marciare l'industria a ritmo di record storico. Tra gennaio e febbraio, infatti, il settore ha potuto festeggiare anche il ritorno dei grandi investimenti, che erano mancati per tutto il 2023. A mostrare queste evidenze è il Private Equity Monitor di Liuc-Business School, realizzato in collaborazione con Aifi e con il contributo di Advant Nctm, Deloitte, Equita, Esw Europe, Fondo Italiano d'Investimento sgr e Riello Investimenti sgr.

Nel dettaglio, a febbraio ci sono state 34 operazioni, più del 2023 (27 deal) ma anche delle 28 del 2022, l'anno dei record per l'industria. In totale nel bimestre sono stati realizzati 68 investimenti, il 33% in più rispetto ai 51 del 2023. E anche in questo caso, un incremento rispetto al 2022 dei record, quando il primo bimestre dell'anno aveva portato in dote 60 deal. Sul totale di febbraio l'88% delle operazioni sono state buy-out, con gli add-on, cioè le aggregazioni aziendali, al 59%. Questo significa che i fondi, oltre alla ricerca di nuove opportunità, saggiano sempre più il terreno del potenziamento per linee esterne delle società appartenenti al loro portafoglio.

«Non siamo più di tanto stupiti di questo ottimo avvio di anno 2024», commenta Filippo Guicciardi, ceo di Equita K Finance. «Il mid-market era stato vivace anche durante il 2023, anno in cui però erano venute a mancare le grandi operazioni». Fin dall'inizio di gennaio invece, prosegue l'esperto, «si è registrata una certa ripresa del credi-

to bancario che, unita alle aspettative di riduzione dei tassi di interesse, ha rilanciato anche il mercato large cap». La speranza di Guicciardi «è che questo trend possa addirittura rafforzarsi durante l'anno alla luce della vivacità complessiva del mercato dell'm&a in questi primi mesi del 2024».

Il manager di Equita fa implicito riferimento ad alcune delle operazioni più significative del mese di febbraio. Su tutte, l'accordo tra Investindustrial di Andrea Bonomi e Sammontana per l'acquisizione di Forno d'Asolo: un deal che, una volta andato in porto, darà vita a un gigante dei surgelati da 1 miliardo di ricavi. Per Investindustrial il mese è stato particolarmente attivo: tramite la società in portafoglio Omi-

	2024	2023	2022
Gennaio	34	24	32
Febbraio	34	27	28
Totale	68	51	60

Fonte: Private Equity Monitor-Pem Withub

na Technologies è stato infatti messo a segno un duplice colpo con l'acquisto di Win&Tech e Innotec, attive nel settore della microfiltrazione.

Altro protagonista del private equity italiano di febbraio è sta-

to il fondo Ambienta, che ha annunciato l'acquisto di Officine Maccaferri: un'operazione che vale oltre 500 milioni di euro. Proprio tramite Maccaferri Ambienta si è peraltro subito mossa sul mercato, puntando alla mag-

gioranza di Nesa, azienda trevigiana focalizzata sulle tecnologie di sensoristica intelligente.

Molti dossier sono stati aperti nel settore alimentare. Oltre al già citato deal che ha interessato Forno d'Asolo, un'ulteriore operazione di rilievo è stata quella su Temakinho, finita nel mirino del fondo tedesco Mutares che ne ha acquistato la maggioranza da Cigierre. In totale, si legge nello studio Pem, l'attività di investimento degli operatori internazionali ha costituito il 56% delle operazioni concluse a febbraio: un dato ormai consolidato negli ultimi anni ma in crescita rispetto agli scorsi mesi, che dimostra come l'imprenditoria italiana faccia sempre più gola fuori dai confini nazionali. (riproduzione riservata)

